

3

COMUNE
DI
TARVISIO



COMUNE DI TARVISIO
Provincia di Udine

Elaborato esaminato in data 29-7-10 dalla
Commissione Consultiva prevista
dall'art. 8 del Regolamento di attuazione
della L.R. 28/04 approvato con DPGR 19-
4-05, n.094/Pres.

Il Presidente
Igino Cimenti

Il Segretario della Commissione
Geom. Giuliano Pittarello



PIANO COMUNALE DI SETTORE
PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI
PER TELEFONIA MOBILE
(L.R. 28 del 6 dicembre 2004)

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
ELABORATO C



COMUNE DI TARVISIO
Provincia di Udine

Elaborato **APPROVATO** dal
CONSIGLIO COMUNALE di
Tarvisio con deliberazione n. 20
del 12-04-2011

Il Segretario Generale
Dr. Federico Varutti

Visto: Il Sindaco
Renato Carlantoni

Il progettista:

Ing. Massimo BRAIT

Ordine degli ingegneri di Venezia n° 3353

Ing. Sebastiano BUGNO

Ordine degli ingegneri di Padova n° 4495



COMUNE DI TARVISIO
Provincia di Udine

Elaborato **ADOTTATO** dal
CONSIGLIO COMUNALE di
Tarvisio con deliberazione n. 46
del 16-09-2010.

Il Segretario Generale
Dr. Federico Varutti

Visto: Il Sindaco
Renato Carlantoni





INDICE

Capo I	3
FINALITA' E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
Art. 1 – Oggetto e contenuti del Piano	3
Art. 2 – Finalità	3
Capo II	4
COMPOSIZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SETTORE PER LA TELEFONIA	4
Art. 3 – Elaborati costituenti il Piano	4
Art. 4 – Zonizzazione	4
Art. 5 – Aree maggiormente idonee all'installazione.	5
Art. 6 – Il Progetto di Piano delle installazioni.....	6
Art. 7 – Approvazione e varianti al Piano	6
Capo III	7
ISTRUTTORIA PER L'AGGIORNAMENTO DEL PROGETTO DI PIANO	7
Art. 8 – Programmi di sviluppo della rete	7
Art. 9 - Istruttoria della verifica di conformità al Progetto di Piano dei Programmi di Sviluppo.....	7
Capo IV.....	8
AGGIORNAMENTI E VARIANTI AL PIANO	8
Art. 10 – Aggiornamento del Piano.....	8
Capo V.....	9
CRITERI TECNICI PROGETTUALI	9
Art. 11 – Integrazione paesaggistica delle opere	9
Art. 12 – Criteri di localizzazione nelle Aree di progetto neutre	9
Art. 13 – Criteri di progettazione nelle Aree di progetto neutre.....	9
Art. 14 – Criteri di localizzazione nelle Aree maggiormente idonee di attenzione	10
Art. 15 – Criteri di progettazione nelle Aree maggiormente idonee di attenzione.....	10
Art. 16 – Criteri di localizzazione nelle Aree di progetto con presenza di vincolo.....	11
Art. 17 – Criteri di progettazione nelle Aree di progetto con presenza di vincolo	11
Art. 18 – Criteri di localizzazione nelle Aree di progetto maggiormente idonee preferenziali	12
Art. 19 – Criteri di progettazione nelle Aree di progetto maggiormente idonee preferenziali.....	12
Art. 20 – Riconfigurazioni	12
Art. 21 – Co-siting	13
Art. 22– Impianti DVB-H.	13
Art. 23 – Procedura di valutazione dell'integrazione paesaggistica.	13
CAPO VI	14
ISTRUTTORIA AL FINE DELL'OTTENIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE	14
Art. 24 – Regime autorizzativo	14
Art. 25 – Divieti e deroghe	14
Art. 26 – Microcelle	14
CAPO VII	15
INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E MONITORAGGIO	15
Art. 27 – Partecipazione	15
Art. 28 – Monitoraggio	15
CAPO VIII	16
CONTROLLO, VIGILANZA E SANZIONI	16
Art. 29 – Disposizioni particolari	16
Art. 30 – Controllo e vigilanza	16
Art. 31 – Sanzioni	16





Capo I FINALITA' E CAMPO DI APPLICAZIONE

Art. 1 – Oggetto e contenuti del Piano

Il presente Piano di Settore disciplina la localizzazione degli impianti di telefonia mobile in conformità a quanto stabilito dalla L.R. n° 28 del 6/12/2004 "Disciplina in materia di infrastrutture per la telefonia mobile" (più avanti chiamata Legge) e dal relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n° 094/Pres. del 19/04/2005 (più avanti chiamato Regolamento).

Art. 2 – Finalità

Il Piano ha le seguenti finalità:

- a) perseguire l'uso razionale del territorio, tutelando l'ambiente, il paesaggio e i beni naturali in quanto risorse non rinnovabili;
- b) localizzare le strutture per l'installazione di impianti fissi per telefonia mobile e per le trasmissioni in standard DVB-H, i ponti radio e loro eventuali modifiche;
- c) assicurare il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese fra 100 kHz e 300 GHz, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2003 riguardante "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dall'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese fra 100 kHz e 300 GHz", e successive modifiche.





Capo II

COMPOSIZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SETTORE PER LA TELEFONIA

Art. 3 – Elaborati costituenti il Piano

Sono elementi costitutivi del presente Piano gli elaborati e le tavole grafiche qui di seguito indicati:

Elaborato A. RELAZIONE GENERALE

Elaborato B. SCHEDE TECNICHE D'IMPIANTO

Elaborato C. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Elaborato D. RELAZIONE DI PROGETTO

Elaborato E. MISURE

TAVOLE GRAFICHE:

Tavola 1. CATASTO SITI

Tavola 2. PIANO DI SVILUPPO DEI GESTORI

Tavola 3. ZONIZZAZIONE

Tavola 4. PROGETTO

Tavola 5. CAMPAGNA DI MISURE

Tavola 6../..13. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO

Art. 4 – Zonizzazione

Nell'elaborato cartografico TAV. 3 "ZONIZZAZIONE" il territorio del Comune di Tarvisio è suddiviso nelle seguenti aree: Sensibili, Neutre, Preferenziali e con Presenza di Vincolo.

Nelle "**Aree Incompatibili**", individuate dal colore magenta, sono incluse le strutture di tipo sanitario, assistenziale ed educativo conformemente a quanto indicato dall'art. 8 della Legge. In particolare rientrano in questa categoria:

- asili nido;
- scuole di ogni ordine e grado;
- attrezzature per l'assistenza alla maternità, l'infanzia e l'età evolutiva;
- attrezzatura per l'assistenza agli anziani;





- attrezzature per l'assistenza ai disabili;
- ospedali e altre attrezzature adibite alla degenza, fatto salvo quanto previsto dall'art.11 della legge per gli impianti di competenza della Protezione Civile e del Servizio Sanitario Regionali;
- biotopi istituiti con L.R. 42 del 30/09/1996;
- aree Sic (Siti di interesse Comunitario) e ZPS

In tale zona non è consentita l'installazione di nuovi impianti radioelettrici e riconfigurazioni a quelli esistenti.

“**L'Area Neutra**”, di colore bianco, corrisponde prevalentemente ad aree residenziali ed agricole con una non particolare vocazione all'installazione di impianti per la telefonia.

Nelle aree neutre rientrano anche parti del territorio che per la presenza di corsi d'acqua rilevanti ed edifici che per valori di carattere storico e paesaggistico portano un elevato valore di tutela. In tali aree è posta particolare attenzione alla costruzione di nuovi impianti al fine di:

- minimizzare i rischi di esposizione relativamente ad aree incompatibili;
- evitare danni ai valori ambientali e paesaggistici;
- tutelare gli interessi storici, artistici e architettonici.

Le “**Aree Preferenziali**”, individuate dal colore azzurro, presentano attitudine all'installazione degli impianti.

In particolare tali aree sono costituite da:

- zone artigianali, commerciali;
- cimiteri;
- la fascia di rispetto dell'autostrada e le relative aree a servizio;
- zone interessate da impianti tecnologici già esistenti.

La “**Zona con Presenza di Vincolo**” è quella soggetta prevalentemente a vincolo paesaggistico, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), idrogeologico, forestale ed ambientale in genere all'interno della quale nella progettazione degli impianti deve essere posta particolare cautela alle scelte tipologiche e costruttive degli stessi.

Art. 5 – Aree maggiormente idonee all'installazione.

Il Piano, all'interno di ogni zona di Attenzione, Preferenziale, Neutra o con Presenza di Vincolo, disciplina la costruzione di nuovi impianti per la telefonia mobile.

Premesso ciò, il Piano consente ai gestori di garantire il servizio per la telefonia mobile prevedendo in ogni zona di Piano, ad esclusione di quella sensibile, delle aree maggiormente idonee all'installazione. Tali aree, messe in evidenza nella tavola della zonizzazione, sono state scelte nell'ottica di tutelare i valori ambientali,





paesaggistici e storico-culturali che caratterizzano la zona nella quale sono inserite nonché minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Le aree maggiormente idonee per definizione sono le porzioni di territorio che hanno la possibilità di diventare aree di progetto cioè immediatamente disponibili ai gestori per l'installazione di nuovi impianti.

Art. 6 – Il Progetto di Piano delle installazioni

Il Progetto di Piano delle installazioni si compone dei seguenti documenti:

- TAVOLA DI PROGETTO (TAV. 4)
- RELAZIONE DI PROGETTO (ALLEGATO D)

L'elaborato cartografico TAV. 4 "PROGETTO", all'interno di ogni zona, individua delle aree o siti puntuali scelti tra quelli maggiormente idonei individuati nella zonizzazione ed immediatamente disponibili ai gestori. Tali aree di progetto sono state selezionate per dar risposta ai programmi di sviluppo della rete presentati dai gestori nell'anno in corso. Tali localizzazioni vengono rappresentate mediante punti o superfici ad indicare l'area di riferimento.

Vengono inoltre evidenziati eventuali impianti soggetti a modifiche delle strutture o della tipologia delle apparecchiature.

L'individuazione di nuovi impianti nelle aree di progetto è prescrittiva con riferimento al perimetro delle aree di progetto, ma è indicativa per quanto riguarda la localizzazione puntuale.

L'Allegato D "RELAZIONE DI PROGETTO" elenca ed individua l'insieme delle aree e siti puntuali, rappresentate nella TAV. 4 "PROGETTO", a disposizione dei Gestori per l'installazione di infrastrutture per la telefonia mobile.

Per ognuno di questi siti ed aree di progetto l'Elaborato D "RELAZIONE DI PROGETTO" elenca le prescrizioni da ottemperare.

Il Progetto di Piano è aggiornato generalmente con cadenza annuale e comunque ogni volta che uno dei gestori presenti il proprio Programma di sviluppo della rete nei termini prescritti dalle presenti Norme. L'istruttoria di aggiornamento del Progetto di Piano è descritta agli artt. 8 e 9 conformemente a quanto indicato dalla Legge ed il suo Regolamento.

Art. 7 – Approvazione e varianti al Piano

Il Piano è approvato nella procedura e nei tempi previsti dall'art. 4 della Legge.

Il Piano ha valore a tempo indeterminato.

Nel caso il Piano risulti a giudizio dell'Amministrazione superato si deve provvedere ad una variante allo stesso nelle modalità e nei tempi previsti dall'articolo n°7 del Regolamento.





Capo III

ISTRUTTORIA PER L'AGGIORNAMENTO DEL PROGETTO DI PIANO

Art. 8 – Programmi di sviluppo della rete

I Gestori entro il 15 marzo di ogni anno presentano il Programma di Sviluppo della propria rete. In tale lista sono compresi anche gli impianti in standard DVB-H.

Il Programma di Sviluppo della rete dovrà individuare tramite un'opportuna cartografia i siti puntuali e le aree maggiormente idonee scelte tra quelle riportate nella Tav. 3 "ZONIZZAZIONE" per la realizzazione dei nuovi impianti e l'individuazione delle Stazioni Radio Base soggette a riconfigurazione che si intendono realizzare nell'anno in corso.

Nel caso i Gestori non presentino il menzionato Programma di Sviluppo si prescinde da esso e rimane valido quello presentato in precedenza.

Art. 9 - Istruttoria della verifica di conformità al Progetto di Piano dei Programmi di Sviluppo

L'Ufficio tecnico del comune dopo il 15 marzo di ogni anno avvia una fase di analisi e valutazione degli eventuali Programmi di Sviluppo presentati dai gestori. In tale fase il Comune può richiedere degli incontri con i Gestori al fine di poter valutare con maggior dettaglio le richieste ed eventuali modifiche alle stesse.





Capo IV

AGGIORNAMENTI E VARIANTI AL PIANO

Art. 10 – Aggiornamento del Piano

La Zonizzazione e le Norme Tecniche hanno valore a tempo indeterminato ma potranno essere aggiornate nel caso non siano più adeguati e rendano, a giudizio dell'Amministrazione, impossibile la realizzazione di una rete per la telefonia mobile.

La procedura di approvazione al Progetto di Piano sono approvate nelle modalità e nei tempi dell'articolo 7 del Regolamento.





Capo V

CRITERI TECNICI PROGETTUALI

Art. 11 – Integrazione paesaggistica delle opere

Nella progettazione e realizzazione degli impianti si dovrà tener conto della necessità di preservare il paesaggio urbano e montano, con particolare attenzione all'integrazione paesaggistica, intesa quale l'insieme di azioni che permettono di ridurre la percezione visiva degli impianti di telefonia mobile e che comprendono anche la ricerca di soluzioni architettoniche formali adeguate.

In fase di individuazione della localizzazione e di progettazione degli impianti dovranno essere prese in considerazione tutte le soluzioni che favoriscano l'integrazione paesaggistica delle opere così come indicato all'Art. 4 del Regolamento di Attuazione approvato con D.P.G.R. n° 094/Pres. del 19/04/2005.

Art. 12 – Criteri di localizzazione nelle Aree di progetto neutre

Al fine dell'individuazione all'interno di un'Area di progetto neutra del luogo o struttura sulla quale progettare l'installazione del nuovo impianto si deve seguire il seguente percorso valutativo:

- 1 – In via prioritaria l'installazione è preferita su appoggi esistenti. L'installazione su pali e tralicci di nuova installazione è consentita dopo aver dimostrato l'impossibilità di realizzare la nuova struttura su edifici esistenti di elevata altezza rispetto quelli circostanti, su serbatoi d'acqua, sili, impianti di illuminazione pubblica, cartelli a messaggio variabile o altre infrastrutture ritenute idonee.
- 2 – L'installazione su edifici è preferibile su edifici di elevata altezza rispetto i circostanti e a tetto piano.
- 3 – E' fortemente controindicato l'impianto di tralicci o pali da terra all'interno di centri storici o in aree residenziali densamente abitate.
- 4 – La scelta localizzativa deve essere valutata in ordine all'integrazione paesaggistica dell'opera secondo quanto previsto dall'Art. 11 delle presenti Norme tecniche di attuazione.

Art. 13 – Criteri di progettazione nelle Aree di progetto neutre

Una volta individuato il tipo di struttura e la sua collocazione nell'area di localizzazione, in fase di progettazione si deve porre particolare cura ai seguenti criteri progettuali:

- 1 – La percezione visiva dell'impianto deve essere minimizzata rispetto tutte le alternative localizzative e progettuali possibili:
 - l'infrastruttura deve essere tale da minimizzare la percezione visiva delle antenne e dei relativi appoggi. Le antenne devono fare corpo con la struttura eliminando gli sbracci;
 - l'impianto non deve essere visibile dai con visivi di particolare valore paesaggistico. E' preferibile il mascheramento delle antenne con particolari soluzione tecnico-progettuale;
 - si deve valutare il migliore inserimento paesaggistico di tutti gli elementi tecnici posti ai piedi dei sostegni. Il possibile mascheramento o schermo protettivo potrà essere costituito da specie vegetali autoctone o mediante movimentazione del terreno, oppure mediante la realizzazione di elementi





tecnici interrati in uno stile architettonico adeguato all'ambiente circostante. E' preferibile l'utilizzo di apparati indoor.

2 – I nuovi impianti devono essere realizzati con le migliori tecnologie disponibili ai fini della riduzione dell'ingombro degli apparati tecnici, del numero e della dimensione delle antenne utilizzate:

- le tipologie costruttive adottate devono, in via preferenziale, rendere possibile l'installazione di altri impianti, anche di gestori diversi, nel medesimo sito.

3 – Al fine di armonizzare la parte visibile degli impianti si deve usare materiali e cromatismi che permettano di mimetizzare l'impianto o di integrarlo rispetto i materiali ed i cromatismi che costituiscono l'edificio di installazione.

4 – Devono essere presi in considerazione tutti gli accorgimenti progettuali che permettano di eliminare le disarmonie dimensionali rispetto le proporzioni che esistono nel paesaggio. Pertanto, nel caso di applicazione su edifici esistenti, dovrà essere valutato e giustificato il rapporto dimensionale tra l'altezza del manufatto e l'altezza dell'edificio. La progettazione sul tetto degli edifici deve estendere le linee verticali degli edifici:

- le antenne vanno armonizzate con le linee salienti degli edifici;
- la progettazione deve tener conto del ritmo e delle linee verticali degli edifici, dei paesaggi e delle infrastrutture verticali esistenti.

5 – Devono essere presi in considerazione tutti gli accorgimenti progettuali che permettano la collocazione di altri gestori sull'impianto di progetto.

6 – La scelta progettuale deve essere valutata in ordine alla sua integrazione paesaggistica secondo quanto previsto dall'Art. 11 delle presenti Norme tecniche di attuazione.

Art. 14 – Criteri di localizzazione nelle Aree maggiormente idonee di attenzione

Al fine dell'individuazione all'interno di un'Area Maggiormente Idonea di Attenzione del luogo o struttura sulla quale progettare l'installazione del nuovo impianto deve seguire il seguente percorso valutativo:

1. in via prioritaria l'installazione è preferita su appoggi esistenti. L'installazione su pali e tralici di nuova installazione è consentita dopo aver dimostrato l'impossibilità di realizzare la nuova struttura su edifici esistenti di elevata altezza rispetto quelli circostanti, su serbatoi d'acqua, sili, impianti di illuminazione pubblica, cartelli a messaggio variabile o altre infrastrutture ritenute idonee;
2. l'installazione su edifici è preferibile su edifici di elevata altezza rispetto i circostanti e a tetto piano;
3. è fortemente controindicato l'impianto di tralici o pali da terra all'interno di centri storici o in aree residenziali densamente abitate.

Art. 15 – Criteri di progettazione nelle Aree maggiormente idonee di attenzione

Una volta individuato il tipo di struttura e la sua collocazione nell'area di localizzazione, in fase di progettazione si deve porre particolare cura ai seguenti criteri progettuali:





1. la percezione visiva dell'impianto deve essere minimizzata rispetto tutte le alternative localizzative e progettuali possibili:
 - l'infrastruttura deve essere tale da minimizzare la percezione visiva delle antenne e dei relativi appoggi. Le antenne devono fare corpo con la struttura eliminando gli sbracci;
 - l'impianto non deve essere visibile dai con visivi di particolare valore paesaggistico. E' preferibile il mascheramento delle antenne con particolari soluzione tecnico-progettuale;
 - si deve valutare il migliore inserimento paesaggistico di tutti gli elementi tecnici posti ai piedi dei sostegni. Il possibile mascheramento o schermo protettivo potrà essere costituito da specie vegetali autoctone o mediante movimentazione del terreno, oppure mediante la realizzazione di elementi tecnici interrati in uno stile architettonico adeguato all'ambiente circostante. E' preferibile l'utilizzo di apparati indoor.
2. i nuovi impianti devono essere realizzati con le migliori tecnologie disponibili ai fini della riduzione dell'ingombro degli apparati tecnici, del numero e della dimensione delle antenne utilizzate:
 - le tipologie costruttive adottate devono, in via preferenziale, rendere possibile l'installazione di altri impianti, anche di gestori diversi, nel medesimo sito.
3. al fine di armonizzare la parte visibile degli impianti si devono usare materiali e cromatismi che permettano di mimetizzare l'impianto o di integrarlo rispetto i materiali ed i cromatismi che costituiscono l'edificio di installazione;
4. devono essere prese in considerazione tutti gli accorgimenti progettuali che permettano di eliminare le disarmonie dimensionali rispetto le proporzioni che esistono nel paesaggio. Pertanto, nel caso di applicazione su edifici esistenti, dovrà essere valutato e giustificato il rapporto dimensionale tra l'altezza del manufatto e l'altezza dell'edificio. La progettazione sul tetto degli edifici deve estendere le linee verticali degli edifici:
 - le antenne vanno armonizzate con le linee salienti degli edifici;
 - la progettazione deve tener conto del ritmo e delle linee verticali degli edifici, dei paesaggi e delle infrastrutture verticali esistenti.

Art. 16 – Criteri di localizzazione nelle Aree di progetto con presenza di vincolo

Al fine dell'individuazione all'interno di un'Area di progetto con presenza di vincolo del luogo o struttura sulla quale progettare l'installazione del nuovo impianto si deve seguire lo stesso percorso valutativo seguito per le aree maggiormente idonee neutre.

Art. 17 – Criteri di progettazione nelle Aree di progetto con presenza di vincolo

In fase di progettazione si deve porre particolare attenzione, oltre che agli stessi accorgimenti progettuali adottati per le Aree di progetto neutre, anche ai seguenti indirizzi:

1 – Al fine di armonizzare la parte visibile degli impianti si deve usare materiali e cromatismi che permettano di mimetizzare l'impianto o di integrarlo rispetto i materiali ed i cromatismi dell'ambiente/paesaggio di inserimento.





2 – Devono essere prese in considerazione tutti gli accorgimenti progettuali che permettano di minimizzare l'impatto ambientale dell'infrastruttura.

3 – Devono essere presi in considerazione tutti gli accorgimenti progettuali che permettano la collocazione di altri gestori sull'impianto di progetto.

4 – La scelta progettuale deve essere valutata in ordine alla sua integrazione paesaggistica secondo quanto previsto dall'Art. 11 delle presenti Norme tecniche di attuazione.

Nelle Zone con presenza di vincolo si applica la normativa di tutela ambientale e paesaggistica vigente.

Art. 18 – Criteri di localizzazione nelle Aree di progetto maggiormente idonee preferenziali

Al fine di individuare all'interno di un'Area di progetto preferenziale il luogo o struttura sulla quale progettare l'installazione del nuovo impianto si deve seguire il seguente percorso valutativo:

1 – In via prioritaria l'installazione è preferita su appoggi esistenti. L'installazione su pali e tralicci di nuova installazione è consentita dopo aver dimostrato l'impossibilità di realizzare la nuova struttura su infrastrutture preesistenti.

2 – La scelta localizzativa deve essere valutata in ordine all'integrazione paesaggistica dell'opera secondo quanto previsto dall'Art. 11 delle presenti Norme tecniche di attuazione.

Art. 19 – Criteri di progettazione nelle Aree di progetto maggiormente idonee preferenziali

Una volta individuato il tipo di struttura e la sua collocazione nell'area di localizzazione, in fase di progettazione si deve porre particolare cura ai seguenti criteri progettuali:

1 – La percezione visiva dell'impianto deve essere minimizzata rispetto in particolare dai luoghi di pubblico accesso.

Le antenne devono fare corpo con la struttura eliminando gli sbracci.

2 - Le tipologie costruttive adottate devono in via preferenziale rendere possibile l'installazione di altri impianti, anche di gestori diversi, nel medesimo sito.

5 – Devono essere presi in considerazione tutti gli accorgimenti progettuali che permettano la collocazione di altri gestori sull'impianto di progetto.

6 – La scelta progettuale deve essere valutata in ordine alla sua integrazione paesaggistica secondo quanto previsto dall'Art. 11 delle presenti Norme tecniche di attuazione.

Art. 20 – Riconfigurazioni

Sono consentite le riconfigurazioni delle infrastrutture per telefonia mobile esistenti nelle modalità di seguito riportate a seconda della zona in cui esse ricadono:

- Aree Sensibili: non sono ammesse riconfigurazioni alle infrastrutture per telefonia mobile esistenti.





- Aree di Attenzione: sono ammesse le riconfigurazioni alle infrastrutture per telefonia mobile esistenti senza aumento del numero di antenne; è consentita l'installazione di parabole per il collegamento in ponte radio, in fase di progettazione dovranno essere adottati i criteri di cui agli artt. 14 e 15 delle presenti norme.
- Aree Neutre: sono ammesse le riconfigurazioni alle infrastrutture per telefonia mobile esistenti con aumento del numero di antenne; è consentita l'installazione di parabole per il collegamento in ponte radio, in fase di progettazione dovranno essere adottati i criteri di cui agli artt. 12 e 13 delle presenti norme.
- Aree con presenza di Vincolo: sono ammesse le riconfigurazioni alle infrastrutture per telefonia mobile esistenti con aumento del numero di antenne; è consentita l'installazione di parabole per il collegamento in ponte radio, in fase di progettazione dovranno essere adottati i criteri di cui agli artt. 16 e 17 delle presenti norme; nelle aree con presenza di vincolo si applica la normativa di tutela ambientale e paesaggistica vigente.
- Aree Preferenziali: sono ammesse le riconfigurazioni alle infrastrutture per telefonia mobile esistenti con aumento del numero di antenne; è consentita l'installazione di parabole per il collegamento in ponte radio, in fase di progettazione dovranno essere adottati i criteri di cui agli artt. 18 e 19 delle presenti norme; nelle aree con presenza di vincolo si applica la normativa di tutela ambientale e paesaggistica vigente.

Art. 21 – Co-siting

La collocazione di un nuovo gestore su un'infrastruttura per telefonia mobile esistente è equiparata ad una riconfigurazione e pertanto è disciplinata, a seconda della zona, ai sensi dell'art. 20 – Riconfigurazioni delle presenti norme.

Art. 22– Impianti DVB-H.

E' consentita l'installazione di impianti per la trasmissione in standard DVB-H su tutti i siti esistenti ad esclusione di quelli ricadenti in aree sensibili; in fase di progettazione dovranno essere adottati i criteri localizzativi e progettuali della zona in cui il sito ricade (artt. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19 delle presenti Norme).

Art. 23 – Procedura di valutazione dell'integrazione paesaggistica.

Dovrà essere presentato assieme alla domanda di concessione o autorizzazione da parte del gestore uno studio dell'impatto visivo della nuova antenna che verrà proposto utilizzando programmi di inserimento fotorealistico.

Lo studio dovrà essere eseguito confrontando lo stato di fatto dell'area dove sorgerà la nuova struttura, la soluzione finale rappresentata da almeno due punti di vista significativi, uno da vicino e uno da lontano. Dovrà inoltre essere giustificato il rispetto dei criteri di localizzazione e prescritti all'artt. 11, 12, 14, 16 e 18.

Inoltre è necessario corredare il fotoinserimento da una relazione descrittiva della tipologia di intervento che si intende realizzare con particolare attenzione alle norme costruttive/progettuali descritte agli artt. 11, 13, 15, 17 e 19.





CAPO VI

ISTRUTTORIA AL FINE DELL'OTTENIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE

Art. 24 – Regime autorizzativo

L'installazione e la modifica di tutte le infrastrutture per la telefonia mobile di cui al presente Piano è soggetta al procedimento autorizzativo di cui all'art. 53 della Legge regionale n°5 del 23/02/2007.

Art. 25 – Divieti e deroghe

Non può essere autorizzata l'installazione di impianti in siti e in aree non previsti dal Progetto di Piano.

In casi eccezionali, per motivate esigenze di servizio, il Comune potrà assentire l'installazione di microcelle o impianti provvisori in deroga alle disposizioni ed incompatibilità del presente regolamento.

Art. 26 – Microcelle

La scelta della localizzazione di nuovi impianti di tipologia a microcella, per cautela, dovrà seguire il principio di limitare al massimo l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. L'installazione di microcelle è soggetta a denuncia di inizio attività con le modalità di cui all'art.7 della legge. Qualora venissero installate nell'ambito delle facciate di edifici esistenti andranno progettate tenendo conto delle caratteristiche delle stesse, senza deturparle.





CAPO VII

INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E MONITORAGGIO

Art. 27 – Partecipazione

L'Amministrazione Comunale provvede a costituire una commissione consultiva come previsto dall'art. 8 del Regolamento.

Art. 28 – Monitoraggio

Il Comune di Tarvisio si impegna ad effettuare delle periodiche campagne di misura del campo elettromagnetico al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi di minimizzazione dell'esposizione della popolazione. Inoltre informa costantemente la cittadinanza, tramite i mezzi ritenuti maggiormente idonei.





CAPO VIII

CONTROLLO, VIGILANZA E SANZIONI

Art. 29 – Disposizioni particolari

Il presente Piano prevale sulle disposizioni previste dal vigente Piano Regolatore Comunale.

Art. 30 – Controllo e vigilanza

Le funzioni di controllo e vigilanza sono definite dall'art. 9 della Legge.

Il Comune esercita le proprie competenze in materia di vigilanza e controllo di tipo urbanistico, edilizio ed ambientale per l'attuazione del presente Regolamento, avvalendosi della Polizia Municipale e del personale comunale preposto.

Il personale incaricato dei controlli, munito di documento di riconoscimento dell'ente, può accedere agli impianti e richiedere ai gestori e ai proprietari i dati, le informazioni e i documenti necessari ad espletare le funzioni di vigilanza.

Art. 31 – Sanzioni

In caso di installazione o modifica di impianti non conformi al titolo edilizio abilitativo, si rinvia all'articolo 10 della Legge.

